

*Omellie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1993*

## **MESSA CRISMALE**

Udine (Cattedrale): 08 aprile 1993 (*Giovedì Santo*)



Ritorna la Parola del Signore: "Lo Spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri..." (Is 61,1).

Lo Spirito del Signore è ora su di me. Il prete è un uomo di Dio posseduto dallo Spirito.

Consacrati con l'unzione.

Questo riempie di stupore e ammirazione il Vescovo che impone le mani, invoca lo Spirito e consacra il prete.

Come il prete nella Messa impone le mani sul pane e sul vino, invoca lo Spirito e li consacra. E poi si inginocchia e adora,

stupito di ciò che ha fatto: la presenza reale di Cristo Risorto. Così io Vescovo, assieme al Vescovo mons. Brollo, onoro, venero voi che con la consacrazione siete stati trasformati dallo Spirito che vi fa agire "in persona Christi". Il prete comanda a Dio sull' altare e nella confessione chiude l'inferno e apre il paradiso.

Onoro oggi in particolare coloro che celebrano il 60o il 50o il 25o di sacerdozio e li ringrazio del servizio esemplare offerto alla nostra chiesa.

Ma prego il Signore che riempia di ammirazione anche ciascuno di voi: Il Giovedì Santo è la Pasqua dei preti. "Lo Spirito del Signore è su di me... mi ha consacrato". Vi faccia cantare come Maria il Magnificat: "Grandi cose ha fatto in me..."

Non abitatevi mai questa grandezza. Conservate ogni giorno la capacità di meravigliarvi di stupirvi quando celebrate la Messa; rinnovate il mistero del Cenacolo; di quel vado e torno di Cristo. Ce lo ricorda il Papa nella lettera ai sacerdoti: ministri dell' andare di Cristo mediante la croce; ministri del venire di Cristo mediante l' Eucarestia, mistero della redenzione del mondo.

### ***Mandati ad annunciare.***

"Lo Spirito del Signore è su di me; mi ha mandato ad annunciare un lieto messaggio".

Lo Spirito manda voi presbiteri, con me Vescovo, ad "annunciare una buona notizia agli sfiduciati, a fasciare le piaghe di cuori spezzati, a consolare gli afflitti di Sion".

diffusa anche in Friuli tristezza e sfiducia per la crisi politica ed etica che attraversa il Paese. Per questo abbiamo indetto un Convegno Ecclesiale alla fine di aprile.

Ho preso il coraggio di indirlo ricordando l'impegno di voi preti friulani. Il Clero udinese è stato sempre vicinissimo al dramma della sua gente.

Già prima di giungere a Udine mi è stata trasmessa a Padova la mozione del clero firmata da oltre 500 preti, che richiamava alle pubbliche autorità problemi urgenti e gravi del Friuli: Purtroppo non capita, anzi osteggiata, da coloro che avrebbero dovuto assumerla e sostenerla.

Ma è stato soprattutto il tempo del post-terremoto che mi ha dato la misura della vicinanza e solidarietà dei preti friulani con il dramma del loro popolo. Se, come Vescovo, ho assunto posizioni di vigilanza e di stimolo, lo ho fatto perché spinto, direi trascinato dai miei preti.

Oggi l'emergenza è diversa; ma, secondo il comunicato del consiglio permanente della CEI, "il Paese si trova in una situazione di crisi per alcuni aspetti anche più pericolosa di quella conosciuta nel periodo immediatamente successivo al secondo conflitto mondiale". quindi un tempo in cui lo Spirito del Signore ci manda ad annunciare agli sfiduciati la speranza.

### ***Banditori di speranza.***

La speranza, dice Peguy, è la sorella più piccola; però tiene per mano e guida verso la meta le due sorelle maggiori, la fede e la carità. definita la "virtù che fa sperare in un futuro arduo, ma possibile.

Oggi ci troviamo di fronte ad un futuro arduo, ma possibile per noi preti che crediamo nel Signore risorto; nostra ferma speranza. "Egli è l'immagine del Dio invisibile, generato prima dei secoli... tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di

Lui... e tutto sussiste in Lui" (Col 1,17); "Io sono con voi tutti i giorni..." (Mt 28,20).

Mi domando se credo a queste parole come alle parole della consacrazione. Egli è il principio, il senso e il fine di tutta la creazione, quindi anche della storia.

Ha cambiato il tempo, da cronologico lo ha reso salvifico. Dentro la corrente visibile della storia umana scorre la corrente invisibile della storia della salvezza. Il mondo invisibile è molto più reale e popolato del mondo visibile.

questa la convinzione dei profeti illuminati dallo Spirito. La rivelazione consiste non tanto nei fatti lieti o tristi, ma nella lettura di fede fatta dai profeti. Sollevano il velo degli eventi per cogliere le intenzioni di salvezza di Dio: "Così dice il Signore".

stata questa la fortuna del popolo ebreo. I tempi tristi di decadenza erano quando tacevano i profeti. Dio li suscita nei tempi di crisi: A Elia che fugge: "Che fai Elia?" "Torna mi sono riservato in Israele 7000 uomini" (1 Re 19,15; Rm 11,4).

A Geremia che sfiduciato esclama: "Non parlerò più in suo nome... " (Ger 20,9), lo Spirito gli brucia dentro: "Sentivo nel mio cuore un fuoco divorante; non potevo contenerlo. Mi hai sedotto Signore e mi sono lasciato sedurre"... (Ger 20,7).

Ai due discepoli che la sera id Pasqua camminavano verso Emmaus, il Risorto rimprovera la loro disperazione e spiega loro il mistero delle Scritture: proprio la croce che porta verso la gloria. A Paolo, che scoraggiato vuol abbandonare il ministero a Corinto, di notte il Signore gli dice: "Non avere paura, continua a parlare; mi sono riservato in questa città un popolo numeroso" (At 18,9).

Questa speranza può, deve emergere oggi: vero viviamo un clima di corruzione tra politica ed affari. Ma tutto questo già esisteva da tempo. Ora viene scoperto e denunciato. come chi va all' ospedale e scopre che ha un tumore. il momento in cui scoppia la voglia di curarsi e di guarire. così nel paese: emerge nella coscienza un bisogno inedito di cambiamento, di novità, di pulizia etica. C' è chi rimprovera alla Chiesa di non aver parlato. Può esser vero, ma solo in parte. più vero che mancava l'ascolto: voi parlavate, ma la gente non dava retta. Si riteneva la morale cristiana qualcosa di privato. La morale (si diceva) non c' entra con l'economia, con la politica, con la tecnica. Oggi la morale esce dal privato, invade il pubblico. La "questione

morale" è diventata la più grossa questione politica. La domanda etica oggi è enorme. L'attenzione di molti è puntata sulla Chiesa. tempo favorevole per l'annuncio. momento di grazia.

### ***Il senso di un Convegno.***

Dio ci chiama a metterci in ascolto dello Spirito. Metterci a serio confronto con la Parola di Dio pregarla, meditarla, soffrirla per ascoltare dentro ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. Dobbiamo dire che i tempi duri sono i tempi grandi; i tempi facili, sono i tempi della decadenza.

tempo non solo di protesta, ma anche di proposta; non solo di denuncia, ma di responsabilità.

Possiamo attingere dal magistero sociale della Chiesa: le encicliche sociali sono le lettere che lo Spirito ha scritto alla Chiesa del nostro tempo.

Forse le abbiamo trascurate. Sono passate più attraverso gli archivi che attraverso le coscienze. La dottrina Sociale fa parte integrante della morale.

So, cari sacerdoti, che siamo impegnati per la ricerca di un disagio diffuso (e non solo da noi) nel clero. Ma la carità, la passione pastorale, fa passare al primo posto la sofferenza del nostro popolo. Questa è stata sempre la passione e la gloria del clero friulano.

Aiutatemi, aiutiamoci insieme, consacrati e mandati dallo Spirito, per esser "pronti a rispondere a chi ci chiede le ragioni della nostra speranza" (1 Pt 3,15).